

Un vano tentativo

A volte basta soltanto convincersi
e tutto sembra diverso.

Migliore.

Che non faccia freddo quando
si è immersi dentro alla bufera.

Che si stia bene anche quando
in solitaria

percorriamo a piedi e senza cappello
la Valle della Morte nella California
del nostro cuore.

Ci si può convincere di tutto:

che si abiti in un paese libero.

Che ci sia libertà di dire la propria
oppure che ci sia la possibilità di un'ampia
pluralità dell'informazione.

Si può anche arrivare a credere

che uno stupro non sia più uno stupro
a seconda della persona che lo infligge.

(ma questo vale per qualsiasi tipo di reato)

Si può addirittura arrivare a pensare che

esistano ancora politi-canti
che cercano di cambiare s-partito

voltando pagina

senza steccare mai una nota.

Possiamo immaginare che

tutto il mondo sia ai nostri piedi

e che la vita sia lì

pronta a darci quello che ci spetta.

Si può credere ed autoconvincersi di tutto:

che qualcuno lassù

tenga veramente alla nostra sorte;

che finalmente "lei/lui"

siano la donna/uomo adatta/adatto per noi;

che questa sia perfino una "poesia";

di poter conciliare cattolicesimo e comunismo;

di poter sposare paganesimo e satanismo;

di poter sostituire il latte con la vernice bianca;

di poter diventare qualcuno solo perché si ha una laurea;

di poter continuare a leggere all'infinito

lo stesso libro dal finale scontato e trovarlo sempre fico;

di poter governare da soli una nazione;

di poter rivoluzionare il mondo scrivendo quattro cazzate;

di poter ottenere il verde mescolando il marrone con il rosso;

di poter potere di poter...

eccetera eccetera eccetera

In ogni caso...

per chiuderla qui...

ci si può sempre illudere che
quello che si scrive sia GENIALE!
IMMORTALE!
e che anche questa "poesia" lo SIA!

Non vi ho convinto eh?

Roma 09-07-2010

VANNA